



Ottobre 2008

Notiziario Parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Abbonamento annuale 2008 - Ordinario Euro 20,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

Anno LXXIX, n. 7

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo
Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

SPOSARSI in CHIESA

Va detto subito che la parola chiesa ha due significati:

- indica il luogo frequentato dai cattolici per la loro preghiera e per le loro celebrazioni; è facile distinguerlo dagli altri edifici per la sua forma particolare; in questo caso la parola si scrive con la "c" minuscola;
- indica anche la comunità dei credenti che vive su un determinato territorio; in questo caso la parola si scrive di solito con la "C" maiuscola.

Questa comunità e ogni suo componente, per essere veramente Chiesa, deve:

- 1) accogliere nella fede il mistero di Cristo, conosciuto attraverso il dono della sua parola;
- 2) celebrare il mistero di Cristo attraverso la preghiera, i sacramenti (Matrimonio compreso), e specialmente la Penitenza (o Confessione) e l'Eucaristia;
- 3) vivere tale mistero, cercando di dare alla propria



- 4) testimoniare la bellezza e la ricchezza della fede vissuta affinché altri ne restino come affascinati.

Se tutti gli anni c'è sempre un certo numero di coppie che sceglie la chiesa come luogo per celebrare il matrimonio e il rito cattolico al posto di quello civile, resta però un interrogativo pesante: queste persone che celebrano il Matrimonio in chiesa, in che misura vivono

anche le dimensioni essenziali per essere Chiesa? C'è a volte un'appartenenza alla Chiesa decisamente marginale e insufficiente; è come pretendere di far parte di una famiglia solo perché nell'atto di nascita sono notati i nomi di quei genitori, ma in famiglia, non ci si vive mai.

La stessa partecipazione al percorso per fidanzati, a volte, la si vive come ascolto di un insieme di raccomandazioni più o meno utili in vista del matrimonio, tanto per avere "le carte

Sommario

LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

Sposarsi in chiesa 1

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

Ottobre Novembre 2008 3

FIDANZATI VERSO IL MATRIMONIO

Tematiche e programmi 5

ATTIVITÀ VICARIALI

Iniziative correnti delle Parrocchie 6

DI PASSAGGIO IN PARROCCHIA

Intervista a Mons. Kidane 7

UN PARTICOLARE RESTAURO

Il Cabreo del 1777 8

TELGATE 90 IN CONCERTO

Le attività svolte nell'anno 10

TEMI D'ATTUALITÀ

I comportamenti adolescenziale parte II 12

DAL QUADERNO DI GIOBBE

Pensieri in Libertà 14

LETTERE DA TELGATE N° IX

Nei dintorni del Lago d'Iseo 15

UNO SGUARDO ALLA DECRESCITA

Una riflessione di Beppe Sivelli 16

IL CIBO

Breve riflessione sull'alimentazione 18

RISCOPIRIRE IL CANTO

di Elisabetta Consonni 20

PELLEGRINAGGIO A ADRO

Camminare che Passione! 21

ANAGRAFE PARROCCHIALE

agosto-settembre-ottobre 2008 24

in regola”; ma il sacramento del Matrimonio non è questione di carte, ma di fede.

Succede poi che, dopo la parentesi del Matrimonio, tutto torna ad essere terra bruciata, per quel che riguarda la fede; si capita in chiesa magari al battesimo dei figli, almeno finché la tradizione terrà; poi... più niente; mai alla Messa, nessuna preghiera in casa, nessun riferimento morale all'insegnamento e all'esempio di Gesù continuamente richiamati dalla Chiesa, ecc; si vive di fatto come pagani con l'etichetta cristiana. Tant'è vero che quando i figli, in prima o seconda elementare cominciano a bazzicare l'oratorio per la catechesi, sono completamente digiuni e analfabeti in fatto di religione; anche i segni e le preghiere più abituali e elementari come il segno della croce, l'Ave Maria o l'Angelo di Dio, sembrano cose da extraterrestri. C'è da chiedersi dov'è finito il SI' risposto nel giorno del Matrimonio alla seguente domanda: "Siete disposti ad accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?". E c'è da chiedersi anche: come si chiamano le persone che non mantengono la parola data davanti a Dio e davanti agli uomini in un momento così importante e determinante della vita come quello del Matrimonio?

E' una situazione, questa, di fronte alla quale non si può fingere che tutto vada bene, cominciando dalle prime persone più direttamente interessate, che sono i fidanzati prima e gli sposi e genitori poi.

Giusta e doverosa l'insistenza dei genitori perché i figli si sposino in chiesa; ma è più doveroso - e su questo deve convergere l'impegno di tutta la comunità - creare le condizioni perché si sposino in Chiesa. E' questione elementare di correttezza e coerenza che forse stiamo un po' dimenticando.

Il programma pastorale diocesano di quest'anno ci sostenga in una buona revisione di atteggiamenti. Ci accompagni l'intercessione di Maria. Regina delle famiglie.

L'Arciprete
don Tarcisio

Calendario Liturgico Pastorale

ottobre - novembre
2008

OTTOBRE



15 - mercoledì: memoria di S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa

Sesta di nove figli, Teresa nacque ad Avila nel 1515 da famiglia agiata e molto devota. A

vent'anni entrò nel Carmelo dove visse in profonda unione con Dio, ricevendo straordinari doni mistici. Incoraggiata dai suoi superiori diede origine alla riforma del Carmelo secondo le direttive deo Concilio di Trento (1545-1563). Incontrò e sostenne a sua volta la maturazione spirituale di S. Giovanni della Croce, che fu suo stretto collaboratore. Nei suoi scritti di spiritualità ha lasciato una grande eredità spirituale. Morì il 4 ottobre 1582.

vent'anni entrò nel Carmelo dove visse in profonda unione con Dio, ricevendo straordinari doni mistici. Incoraggiata dai suoi superiori diede origine alla riforma del Carmelo secondo le direttive deo Concilio di Trento (1545-1563). Incontrò e sostenne a sua volta la maturazione spirituale di S. Giovanni della Croce, che fu suo stretto collaboratore. Nei suoi scritti di spiritualità ha lasciato una grande eredità spirituale. Morì il 4 ottobre 1582.

17 - venerdì: memoria di S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire

Ignazio nacque attorno al 50 e fu vescovo di Antiochia, la cui comunità fu fondata pochi decenni prima dallo stesso apostolo Pietro, di cui fu degno successore. Arrestato e condannato nel 107, Ignazio fu condotto a Roma, dove l'imperatore voleva celebrare il suo trionfo con lo spettacolo dei cristiani dati in pasto alle belve nel circo. Durante il suo viaggio fu confortato dalle comunità cristiane delle città in cui la nave faceva sosta. Di lui restano sette lettere nelle quali mette in guardia dalle eresie ed esorta a salvaguardare sempre l'unità della Chiesa.



18 - sabato: festa di S. Luca, evangelista

Luca è l'autore del terzo vangelo e degli Atti degli Apostoli. Tra gli evangelisti è l'unico di origine non ebraica, ma pagana. Si convertì e divenne compagno di Paolo nei suoi viaggi missionari e nelle sue

prigionie. Nel suo vangelo, scritto per i pagani convertiti, mette in luce l'universalità della salvezza. Offre testimonianze originali, come il Vangelo dell'infanzia, le parabole della misericordia e alcune annotazioni che riflettono la sensibilità di Gesù verso i malati e i sofferenti. Negli Atti delinea la figura ideale della Chiesa, perseverante nell'insegnamento degli Apostoli, nella frazione del pane e nella comunione di carità e ne narra l'espansione anche per merito dell'attività apostolica di Paolo.

Porgiamo gli auguri più cordiali di buon onomastico a don Luca

19 - DOMENICA: XXIX DEL TEMPO ORDINARIO

Oggi si celebra la giornata missionaria mondiale

26 - DOMENICA - ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

28 - martedì: festa dei santi Apostoli Simone e Giuda

Simone, per distinguerlo da Simon Pietro, viene denominato "lo zelota", forse per la sua appartenenza al partito dei tradizionalisti ebraici. Secondo la tradizione subentrò a Giacomo il minore come vescovo di Gerusalemme



negli anni della distruzione della città (70 d. C.) Giuda, detto Taddeo per distinguerlo dal traditore, la sera dell'Ultima Cena chiede a Gesù: "come mai

ti manifesti a noi e non al mondo?” Gesù risponde che la manifestazione di Dio è riservata a chi lo ama e osserva la sua parola. Nella predicazione i due Apostoli si spinsero ben oltre i confini della Palestina, coronando la loro testimonianza con il martirio.

Oggi ricorre il cinquantesimo anniversario della elezione a Sommo Pontefice di Angelo Giuseppe Roncalli, che prese il nome di Giovanni XXIII

NOVEMBRE

4 novembre: martedì: festa di S. Carlo Borromeo, vescovo

Nato ad Arona nel 1538, S. Carlo esercitò un influsso decisivo per la conclusione e l'applicazione

del Concilio di Trento (1545 - 1563). Promosse la formazione dei sacerdoti attraverso l'istituzione di seminari, si prese a cuore l'istruzione religiosa attraverso la scuola della dottrina cristiana diffusa in tutte le parrocchie, che visitò ripetutamente, guidò la riforma della Chiesa nei vari ambiti della sua vita, si fece promotore di carità specialmente durante la pestilenza del 1576. Consumato dalle fatiche di un'attività pastorale instancabile, morì il 3 novembre 1584.



I GIORNI DEI SANTI E DEI MORTI

1 NOVEMBRE - SABATO: SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

E' festa di precetto e va santificata partecipando alla Messa, come tutte le domeniche

gli orari: VENERDI' 31 alle ore 18,30: Messa festiva della vigilia
SABATO 1 S. Messe alle ore 7,30, alle ore 9, alle ore 10,30 (solenne)
alle ore 15: Vespro, benedizione eucaristica e visita al cimitero
alle ore 18: S. Messa vespertina

2 NOVEMBRE - DOMENICA: *COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI*

E' domenica, e va santificata con la partecipazione alla Messa; la visita al cimitero non basta

gli orari: S. Messa alle ore 7,30 e alle ore 9;
alle ore 10,30: S. Messa e commemorazione dei Caduti di tutte le guerre
alle ore 15: S. Messa al Cimitero
alle ore 18: S. Messa vespertina

OTTAVARIO DEI DEFUNTI

Da LUNEDI' 3 a VENERDI' 7

S. Messa alle ore 7,45, alle ore 16,15 e alle ore 20

Dopo la Messa delle ore 20, tempo permettendolo, visita al cimitero

SABATO 8: S. Messa alle ore 7,45 e alle ore 18,30

FIDANZATI

VERSO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Cari fidanzati, state vivendo il fidanzamento, cammino verso il matrimonio.

E' un tempo di preparazione; siete chiamati a crescere nella vostra capacità di amarvi, ad assumere le vostre responsabilità, così da poter costruire una famiglia.

E' un tempo nel quale vi accompagna e vi sostiene la grazia del Signore.

E' un momento entusiasmante: tanti progetti e tanti sogni stanno per avverarsi.

E' un momento di grande libertà: state per decidere di voi stessi, per una donazione reciproca che vi impegna per tutta la vita.

Scoprite la bellezza di un amore vissuto in modo pienamente umano, nella fede, secondo il Vangelo di Gesù; vivrete della grandezza e della bellezza del matrimonio cristiano.

- *Ai fidanzati che stanno pensando seriamente al sacramento del matrimonio, anche se non sarà celebrato nel prossimo anno, si propone un cammino di preparazione secondo il programma indicato a lato.*
- *Gli incontri si terranno nelle date indicate alle ore 20,30 presso la Casa Parrocchiale di Telgate; si raccomanda la puntualità.*
- *I fidanzati che intendono vivere il cammino proposto sono pregati di dare la loro adesione presentandosi personalmente all'Arciprete di Telgate entro domenica 26 ottobre. (telefonare al N° 035.830.674 per concordare l'incontro).*

IL PROGRAMMA

10/11 - Sposarsi in Chiesa - *(don Tarcisio)*

17/11 - Fidanzamento: quale cammino e verso dove? - *(p. Giuseppe Rinaldi - psicologo)*

24/11 - Criteri di maturità nell'amore - *(p. Giuseppe Rinaldi - psicologo)*

01/12 - Un progetto di vita concordato - *(p. Giuseppe Rinaldi - psicologo)*

15/12 - Il Sacramento del Matrimonio - *(p. Giuseppe Rinaldi - psicologo)*

12/01 - Vita di coppia - Testimonianze - *(coppia di sposi)*

19/01 - Procreazione responsabile - *(mons. Achille Sana)*

26/01 - Aspetti giuridici del matrimonio - *(avv. Paolo Gamba)*

02/02 - Esperienze di vita - *(coppia di sposi)*

08/02 - Ritiro spirituale *(p. Giuseppe Rinaldi - psicologo)*

09/02 - Genitori e suoceri: incontro con i genitori dei fidanzati - *(p. Giuseppe Rinaldi - psicologo)*

VICARIO CALEPIO-TELGATE



Formazione e spiritualità

Proposte per le parrocchie del vicariato

Il Consiglio pastorale vicariale e il consiglio presbiterale hanno deciso di segnalare le iniziative delle singole parrocchie che si ritengono significative per tutto il vicariato. La nuova segreteria si è trovata e ha preso nota delle indicazioni provenienti dalle varie parrocchie. In questo primo volantino si pubblicano le iniziative di interesse generale per il primo periodo dell'anno liturgico.

Altri volantini saranno pubblicati per la formazione catechisti, e per le successive attività formative nei periodi liturgici di avvento e quaresima.

Programma

“LETTURA DELLA BIBBIA”

Tema: vangelo di Marco (prima parte)

Tempi: ogni mercoledì, dal 3 settembre al 15 ottobre

Luogo degli incontri: Casa della Comunità di Grumello del Monte

Relatore: don Alberto Carrara (tel. 035 83.01.85)

LECTIO DIVINA

Tema: S. Paolo Lettera ai Filippesi

Tempi: incontri mensili a partire da mercoledì 15 ottobre, ore 20.45

Luogo degli incontri: chiesa parrocchiale di Telgate

Animatore: don Carlo Tarantini (cell. 339.44.49.366)
(tel. 035.83.06.74 - parrocchia di Telgate)

ANIMATORI LITURGICI DEL VICARIATO

Tema: Avvento, preparazione delle liturgie del tempo di Avvento e Natale

Tempi: lunedì, 3 novembre, ore 20,30

Luogo dell'incontro: Casa della Comunità di Grumello del Monte

Presiede: don Alberto Carrara (tel. 036.83.01.85)

INCONTRI DI PREGHIERA PER SEPARATI E DIVORZIATI

Tema: Nella fede: ritrovati per ritrovarsi. Sulle orme di Abramo.

Tempi: da ottobre a luglio, il primo martedì di ogni mese, con inizio il 7 di ottobre, ore 20.30

Luogo degli incontri: Monastero suore francescane di Montello

Animatore: don Mario Della Giovanna
(cell. 339,40.81.749)

GRUPPO GIOVANICOPPIE

Tema: pastorale familiare

Tempi: incontri mensili, domenica pomeriggio

Luogo degli incontri: locali della Scuola Materna di Telgate

Animatore: Padre Rinaldi (tel. 035.830674 parrocchia di Telgate)

“ORA DECIMA - SPIRITUALITÀ PER GIOVANI E ADULTI”

Temi: San Paolo e le sue comunità

- Dal 9 settembre al 7 ottobre: Lettere ai Corinzi e ai Filippesi, dai commenti di Luciano Manicardi ed Enzo Bianchi
- Dal 28 ottobre al 18 novembre: Il male, la malattia, vivere la morte, da alcuni testi di Enzo Bianchi.

Tempi: ogni martedì sera a partire dal 2 settembre, ore 20.45 con la celebrazione della Messa

Luogo degli incontri: Cappellina dell'Oratorio di Bolgare

Animatore: don Francesco Bigatti (tel. 035.84.35.55)

GRUPPI MISSIONARI

Temi: argomenti diversi che interessano gli impegnati nel settore

Tempi e luoghi degli incontri: 23 settembre a Telgate, il 4 novembre a Cividino.

Animatore: d. Davide Gregis (tel. 035.84.11.15)

In visita alla nostra Parrocchia

Lo scorso 16 settembre abbiamo ricevuto la gradita visita di mons. Yebio Kidane Eparca di Keren, venuto in Italia per partecipare al Sinodo mondiale dei Vescovi indetto a Roma il prossimo Ottobre. Gli abbiamo chiesto in un'intervista, di parlarci un po' della sua terra e del suo ministero episcopale, tra la gente del Corno d'Africa.

La diocesi di Keren, dista alcune decine di miglia da Asmara la capitale dell'Eritrea; vi sono residenti circa 50.000 cattolici suddivisi in piccole parrocchie, affidate a 44 sacerdoti diocesani, coadiuvati da una discreta presenza di religiosi missionari Cappuccini, Comboniani, Lazaristi. I cattolici sono, tuttavia, solo il 4% dell'intera popolazione, che è di maggioranza musulmana. Da questa città, partono i numerosi sacerdoti che vengono a studiare a Roma presso le Università Cattoliche Vaticane e, durante l'estate nella pausa degli studi, sono chiamati a Telgate, per coadiuvare in parrocchia, seguendo una tradizione inaugurata da don Gildo oltre trent'anni fa.

La Chiesa d'Eritrea segue il rito orientale e mantiene nelle proprie liturgie le diverse celebrazioni che si rifanno alla tradizione Copto-Alessandrina. Ad esempio: al neonato si danno subito i tre sacramenti dell'iniziazione (Battesimo - Cresima - Eucarestia) e solamente tra l'ottavo ed il deci-

mo anno anche la Confessione che precede una Comunione Solenne. Certamente la diversità dei luoghi e delle numerose etnie presenti sollecitano il sacerdote a confrontarsi con le culture più disparate, rese

ancora più evidenti dai cosiddetti matrimoni misti tra famiglie composite: Musulmani, Ortodossi, Evangelici, (protestanti) e Cattolici convivono abbastanza pacificamente nel rispetto e nella stima reciproci laddove è costume scambiarsi nelle varie e multiformi solennità religiose omaggi e testimonianza di fede comuni.

Il paese, in questo periodo segnato da guerre e da conflitti tribali, vive di riflesso le ristrettezze di una terra che sopporta da lungo tempo le calamità comuni a tante nazioni dell'Africa subtropicale: mancanza di scuole, siccità, povertà, oltre a numerose malattie endemiche che l'Organizzazione Mondiale della Sanità cerca di sradicare con alterne fortune.

E' tuttavia alquanto difficile mettere a confronto la vostra bella Chiesa di Telgate con le nostre povere risorse. Non secondario è il meraviglioso effetto d'occhio che l'arte e l'architettura dell'edificio riflettono sul fedele che entra per pregare. Il tutto è legato anche alla storia e alla tradizione del popolo bergamasco. I miei sacerdoti quando ritornano in africa dalla vostra diocesi, ne parlano in modo estasiato; e hanno ragione d'essere tanto gratificati dalla bontà e dalla profonda fede di questi generosi parrocchiani telgatesi che sentiamo tanto vicini al nostro cuore.



Mons. Yebio Kidane Eparca di Keren

† Yebio Kidane

Un particolare restauro

L'archivio parrocchiale di Telgate può essere paragonato ad un organismo vivente che ha avuto una sua origine e una vita abbastanza travagliata da consentirgli di attraversare agevolmente gli ultimi quattro secoli ed arrivare a noi con un buono stato di salute.

L'insieme dei testi, dei volumi, e dei documenti antichi è stato, per nostra fortuna, catalogato ed inventariato più di una volta (l'ultima del 1997).

Le condizioni fisiche d'alcuni testi sono, tuttavia, piuttosto compromesse da diversi fattori: umidità, ossidazione, uso, spore, muffe e parassiti. È necessario intervenire al più presto, è l'imperativo che ha mosso la parrocchia a cercare i mezzi ed i finanziamenti per recuperare quanto andava a deteriorarsi irrimediabilmente. Il Cabreo in esame era uno di questi. Va dato merito al Geom. Turani Gianluigi che, in nome della propria ditta e dei propri soci hanno finanziato il restauro del volume raffigurato nelle foto correlate.

La prima difficoltà che il restauratore (ditta Valli Carlo da Calcinate) ha dovuto superare consisteva nel disidratare le pagine rigonfiate dall'umidità che ha consentito ad agenti patogeni di aggredire la microfibra delle stesse.

Le condizioni prima del recupero erano a dir poco miserevoli, in alcune parti la grafia ed il tratto di disegno erano pressoché scomparsi; la meticolosa pulizia delle parti ammalorate ha permesso di rivedere anche

le numerose annotazioni fatte a matita dall'autore. Una nuova cordonatura, e la coperta di pelle chiusa ha completato il lavoro che permetterà al rinato Cabreo di vivere almeno per altri quattro secoli.

Cos'è un CABREO?

Trattasi di un album su cui gli agrimensori (antichi geometri), annotavano le estensioni dei possedimenti fondiari, misurando con rudimentali strumenti le quote, gli orientamenti ed i confini dei medesimi. In alcuni casi disegnavano la posizione degli alberi da frutto e soprattutto la rendita che ogni appezzamento determinava singolarmente. L'Agrimensore Giovanbattista Beretta redasse il Cabreo nell'anno 1777.

Il Beneficio della chiesa di Telgate era alquanto congruo, avente una notevole quantità di terreni coltivati, ereditati da lasciti testamentari e donazioni varie, frutto anche di compravendite che attestano l'attività del beneficio di Telgate in ambito economico.

È interessante il sistema di misura in voga al tempo che continuò lungamente, anche in seguito all'introduzione del Sistema Metrico Decimale disposto dal codice Napoleonico del 1805.

La misura principale è la Pertica pari a 24 Tavole
1 Tavola pari a 4 Cavezzi
1 Cavezzo pari a 6 Piedi
1 Piede pari a 12 Oncie
1 Oncia pari a 12 Conti



Cabreo

Dopo la caduta del Regno Lombardo-Veneto, tali misure furono gradatamente sostituite negli usi e nei commerci fino a divenire desuete. Con l'eccezione della pertica tuttora utilizzata in molti contratti agrari. Una pertica ancora oggi equivalente a circa 662,3 mtq.

- Espressioni d'uso corrente "fare i conti" significa rendere evidente ogni minutissimo dettaglio.

- Oncia: storpiatura e sinonimo di "unghia" o pollice del piede,

- Cavezzo: riferito alla misura del finimento in cuoio attaccato al morso del cavallo

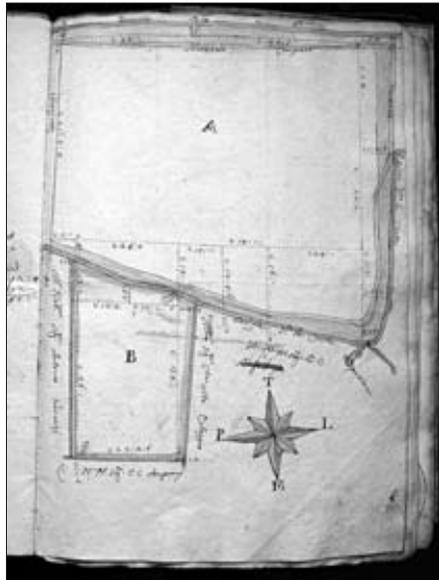
Le pagine del Cabreo, di cui diamo una piccola sintesi nel presente articolo, sono visibili nel sito Parrocchiale

www.parrocchiatelgate.org

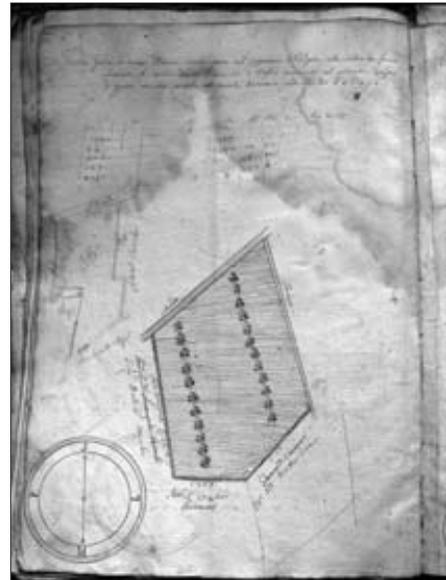
alla voce Documenti/restauro antichi volumi.



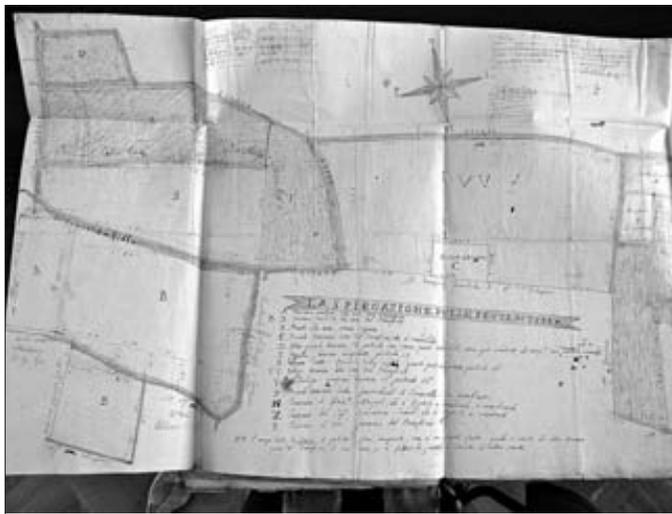
La pergamena celebrativa inserita nel Cabreo



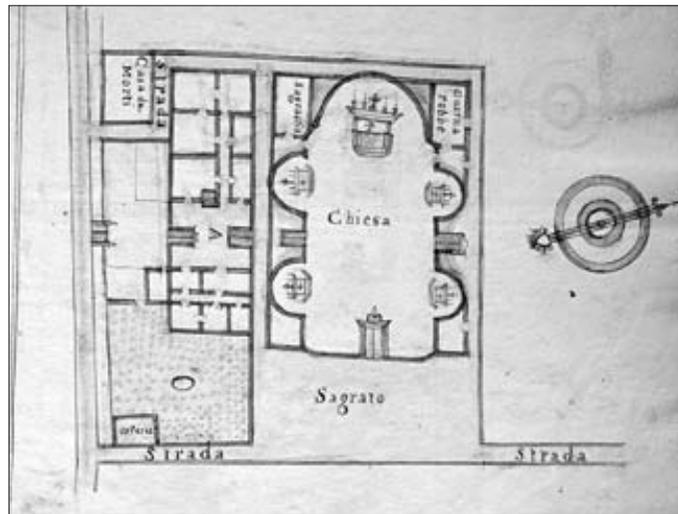
La seriola Conta



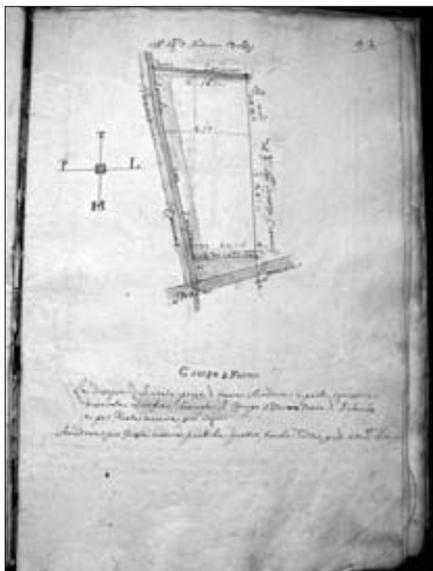
La Varia



Legenda



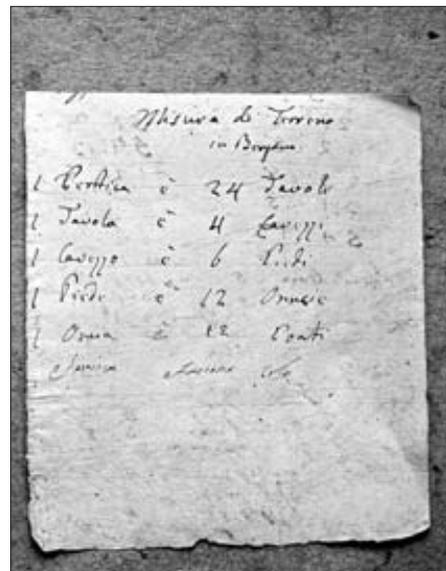
Plantigrafia della Chiesa



Campo S. Fermo



Pagina principale



Unità di misura bergamasca



TELGATE 90

Corpo Bandistico Musicale

“Telgate 90” accoglie con entusiasmo l’opportunità di scrivere sul bollettino parrocchiale ed informare sulle attività musicali e culturali che impegnano i nostri musicanti nel corso dell’anno.

Questo anno, la tradizionale “Festa della Musica” non si è svolta, ma l’estate è stata comunque ricca di impegni e feconda di prospettive dei quali vogliamo rendervi partecipi.

Domenica 27 aprile la consueta partecipazione alla Festa Parrocchiale dell’Anziano



Festa dell’anziano 2008

Lunedì 2 giugno presso il centro polivalente Mons. Pietro Biennati abbiamo eseguito il consueto CONCERTO ESTIVO dopo la celebrazione della festa nazionale del 2 giugno da parte dell’Amministrazione Comunale, che ci ha visti partecipi nell’accompagnamento del corteo.

Sabato 7 giugno sempre presso il centro polivalente Mons Pietro Biennati è stato presentato il Saggio finale della Scuola di Musica, con tema conduttore i cartoni Walt Disney e gran finale con miniconcerto di tutti gli allievi e musicanti.

Sabato 14 giugno concerto estivo nel cortile del Palazzo della Provincia all’interno della rassegna provinciale concerti bandistici



Nel cortile della Provincia

Domenica 13 giugno abbiamo suonato in diversi punti del nostro paese, proponendo musiche anni ’60 e latino americane.

Sabato 30 agosto a Sotto il Monte Giovanni XXIII abbiamo eseguito un concerto per le celebrazioni del 50° anniversario dell’elezione al soglio pontificio di Papa Giovanni XXIII



Esibizione a Sotto il Monte

Domenica 7 settembre in mattinata abbiamo eseguito un concerto a Bergamo al quadriportico del Sentierone. La sera, il Presidente della Provincia Cav. Valerio Bettoni, ha consegnato un riconoscimento alla nostra Associazione per



Concerto al Sentierone

l'impegno, la qualità e la passione profusa nella propria attività.

Domenica 14 settembre la Banda doveva recarsi a Crema per un concerto raduno in occasione della sagra della città, ma per il maltempo l'iniziativa è stata sospesa.



40° fondazione Avis Telgate

Domenica 21 settembre abbiamo accompagnato la Sezione AVIS di Telgate nelle celebrazioni per il 40° Anniversario di Fondazione e all'inaugurazione del monumento alla memoria dei donatori presso il Cimitero.

Lo scorso **17 settembre** si è riunita l'assemblea annuale del Corpo Bandistico Musicale dove si è dato avvio ufficialmente alla nuova stagione 2008-2009, con la presentazione dei programmi musicali, della scuola di musica e del nuovo direttore M.o Alfredo Conti che da quest'anno sostituisce il M.o Daniela Spinelli che ci ha lasciato per motivi personali. Da queste pagine vogliamo ringraziare il M.o Daniela Spinelli per l'impegno profuso e augurare al nuovo direttore un buon lavoro!

I corsi musicali sono iniziati il **29 settembre** e sono aperti a tutti, dai più piccoli (5 anni) ai più grandi con classi di strumenti caratteristicamente bandistici (**flauto, clarinetto, tromba, trombone, euphonium, corno, percussioni, oboe**) e strumenti amatoriali (**pianoforte, chitarra, basso, violino**), con le prove della **Simphonic Band** e della **Junior Band**, con le **prove di sezione e musica d'insieme**, con gli **studi preparatori al Conservatorio** e tanto altro ancora.

Il nostro messaggio non ha finalità esclusive di portare nuovi musicisti in Banda. Crediamo fortemente "nel fare musica insieme", che la musica è passione, metodo, professionalità ma anche tanto calore umano, relazione, divertimento, gioia. In un'epoca di assordanti rumori, di frenetiche attività, di pallide ed uniformi prospettive culturali, vorremmo che **tutti potessero conoscere e fare musica** per apprezzare l'armonia e la serenità che **la stessa può dare ad ognuno di noi e di riflesso anche a tutta la nostra comunità**.

Per chi volesse saperne di più, la nostra associazione ha sede nelle **Scuole Medie di Telgate Via San Rocco 2° piano** e la segreteria è aperta il martedì sera dalle ore 20,30.

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

c/o "TRATTORIA DEL BERSAGLIERE" - VIA SAN ROCCO,15 - 24060 TELGATE BG (ITALY)
 SCUOLA DI MUSICA E SALA PROVE c/o SCUOLA MEDIA 2° PIANO - VIA SAN ROCCO, 2 - 24060 TELGATE BG (ITALY)
 tel. +39 347 9982578 - c.f. 95022820161 - p.iva 02904080161 - E mail: info@telgate90.it

ADOLESCENTI E COMPORTAMENTI DELINQUENZIALI: IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE NELLE RELAZIONI D'AIUTO

I fattori di rischio della delinquenza minorile

Nella definizione corrente, la devianza (*delinquency*) è un comportamento che costituisce un'infrazione alla legge. Appare, dalle statistiche, un aumento della criminalità minorile nell'Europa occidentale nel corso degli ultimi anni, fino al raggiungimento di un picco intorno agli anni ottanta, seguito poi da un calo consistente e da un'attuale tendenza alla risalita.

In relazione a questi dati è stata avanzata l'ipotesi di una correlazione fra l'aumento della devianza minorile e i periodi di prosperità economica, in cui i giovani sarebbero incoraggiati ad agire da consumatori, senza che possano davvero godere di un corrispondente aumento della propria disponibilità economica e, quindi, di un accesso più facile alle merci: l'esclusione di larga parte della popolazione giovanile dalla partecipazione economica alla vita sociale, renderebbe non disponibili, per i giovani, quei beni di consumo di cui si considerano i legittimi destinatari e ciò sarebbe vissuto in termini psicologici come esclusione dall'accesso ad un ruolo adulto.

«La necessità di sentirsi e apparire visibili [...] spinge molti giovani a ricorrere alla violenza, pur di divenire in qualche modo protagonisti sul palcoscenico della vita sociale» (Novelletto, Biondo, Monniello, 2000).

In particolare le analisi dei dati sulla devianza minorile in Italia:

tendono a confermare il carattere urbano e suburbano della devianza minorile;

indicano che la metà dei soggetti vittime dei minori sono, a loro volta, minori;

mostrano che, mentre al centro e al sud la devianza minorile è ancora prevalentemente un fenomeno italiano, al nord è in forte aumento la percentuale di stranieri che commettono reati; se si considerano, poi, le presenze in carcere, la percentuale di stranieri diventa predominante;

indicano una tendenza all'aumento di reati contro la persona, una crescita, quindi, del comportamento aggressivo minorile, che riguarda soprattutto gli italiani, mentre gli stranieri commettono più reati con-

tro il patrimonio o in violazione della legge sugli stupefacenti;

mostrano, complessivamente, un attenuarsi della correlazione tra condizioni sociali disagiate e devianza; nel contesto sociale urbano la relazione fra devianza minorile e marginalità socio-economica tende a farsi più labile per i minori italiani.

La delinquenza minorile italiana è quindi soprattutto espressione di un disagio evolutivo.

Nel consumo delle cosiddette "droghe da discoteca", per esempio, il comportamento deviante è associato ad un contesto sociale di trasgressività ludica da week-end, che richiede una certa disponibilità economica. Le motivazioni dichiarate relative a questo tipo di trasgressione riguardano il bisogno di divertirsi, di "star bene con gli amici e combinare qualcosa". Sono le stesse motivazioni che gli adolescenti devianti adducono per alcuni reati tipici da week-end, come il furto dell'auto da utilizzare per la serata ed abbandonare poi sul ciglio di una strada, oppure le estorsioni a danno di coetanei per appropriarsi di oggetti ambiti dall'immaginario consumistico giovanile: l'adolescente motiva tali comportamenti con il diritto di divertirsi e dunque con la necessità di procurarsi i soldi da spendere in una serata con gli amici. Il "divertimento" evoca facilmente situazioni eccitanti, volte a schiacciare la tristezza e il vuoto. Questi comportamenti sottendono il fantasma della noia e della tristezza, del vuoto affettivo e relazionale che va colmato attraverso atteggiamenti e sostanze eccitanti, ma esprime anche un bisogno di trasgressione (nel senso etimologico dell'"andar oltre").

Altri fattori di rischio dei comportamenti violenti risiedono nello stile educativo familiare, il quale influenza il modo in cui i bambini imparano a gestire la propria aggressività o a reagire alle frustrazioni: anche le esperienze infantili, a volte gravemente traumatiche, determinano il modo in cui i bambini assimilano stili comportamentali violenti.

Infine, i modelli culturali dominanti possono fornire occasioni di imitazione e di apprendimento di comportamenti aggressivi, mentre il contesto relazione extrafamiliare, in particolare l'appartenenza di gruppo, può costituire un importante fattore preci-

pitante. Esistono, poi, fattori di rischio più specifici come, per esempio, la provenienza da famiglie multiproblematiche, con problemi socio-economici e relazionali; la residenza in un territorio a rischio; le ridotte capacità di simbolizzazione e mentalizzazione (a causa di un'intelligenza inferiore alla norma o di particolari caratteristiche di personalità o di un con-

testo culturale povero), che comportano la tendenza ad esprimere e comunicare attraverso l'azione, piuttosto che il linguaggio, i propri conflitti.

I fattori di predizione della violenza sono stati raccolti in cinque categorie: fattori individuali, familiari, scolastici, legati al gruppo dei pari, correlati all'ambiente economico-sociale di appartenenza (tab.1).

Tabella 1. Fattori di predizione della violenza adolescenziale.

<p>Fattori individuali</p> <p>Complicanze legate alla gravidanza e al parto Bassa frequenza cardiaca a riposo Difficoltà alla interiorizzazione Iperattività, deficit di concentrazione, irrequietezza, assunzione di condotte a rischio Aggressività Precoce comparsa di comportamenti violenti Coinvolgimento in altre forme di comportamento antisociale Convinzioni e attitudini favorevoli a una condotta antisociale o deviante</p>
<p>Fattori familiari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criminalità nei genitori - Maltrattamenti infantili subiti - Incapacità e scarsa disponibilità della famiglia - Assenza di legami significativi e conflitti familiari - Orientamento nei genitori favorevole all'uso di sostanze e al ricorso alla violenza - Separazione dei bambini dai genitori
<p>Fattori scolastici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fallimento scolastico - Assenza di legami nell'ambiente - Assenze ingiustificate e abbandoni - Frequenti cambi di istituto
<p>Fattori correlati al gruppo dei pari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delinquenza nei germani - Delinquenza tra i coetanei - Appartenenza a una banda giovanile
<p>Fattori legati all'ambiente economico-sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Povertà - Disgregazione sociale nella comunità di appartenenza - Disponibilità di droghe e armi - Coinvolgimento nella criminalità di adulti vicini - Esposizione alla violenza e al pregiudizio razziale

Naturalmente, i fattori di rischio illustrati non permettono aprioristiche conclusioni; innanzitutto va considerata la possibile compresenza di elementi protettivi, che ostacolano la comparsa di condotte violente pur in presenza di elementi predisponenti. Si

pensi all'esempio di un bambino che cresca in un ambiente sociale caratterizzato da povertà e grande esposizione alla violenza, ma che possa contare su legami familiari presenti e saldi.

Dr.ssa Emma Oldrati

Pensieri in *libertà*

Giovani

Giovani svegliatevi!

Svegliatevi dal torpore che vi avvolge, meritare di più perché siete bravi e siete una risorsa della quale non si può fare a meno.

Guardatevi dai falsi messaggeri che vi fanno vedere le cose facili e a buon prezzo, diffidate di loro, la vita è bella ma non è facile e se capirete il valore del sacrificio del “Non tutto subito” scoprirete che c'è più gusto nel conquistare una cosa.

Ricordate che siete bravi e che potete fare e dare molto a chi è meno fortunato di voi. Fare qualcosa per gli altri non è mai una perdita di tempo, scoprirete che è più quello che riceverete voi: siate generosi e sarete un punto di riferimento importante, ricordate che voi valete!

svegliatevi!

Accoglienza

Accoglienza, non è giudicare mai nessuno, è predisposizione all'ascolto.

Quanta gente soffre per il giudizio altrui spesso senza fondamento; con quale diritto parlo male dell'altro, e perché lo faccio? Forse perché non so accettare me stesso e vedo solo i difetti altrui, o forse perché non so ascoltare l'altro; l'ascoltare l'altro è fare accoglienza senza giudicare. Chi parla male di un'altra persona è uno che non sa amare.

Accoglienza

Giobbe

Publicità Ottimismo

*“Amare
è avere tante finestre
sul mondo.*

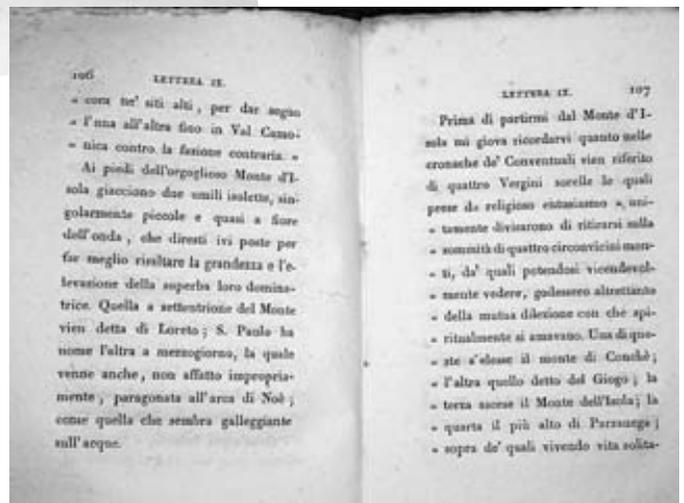
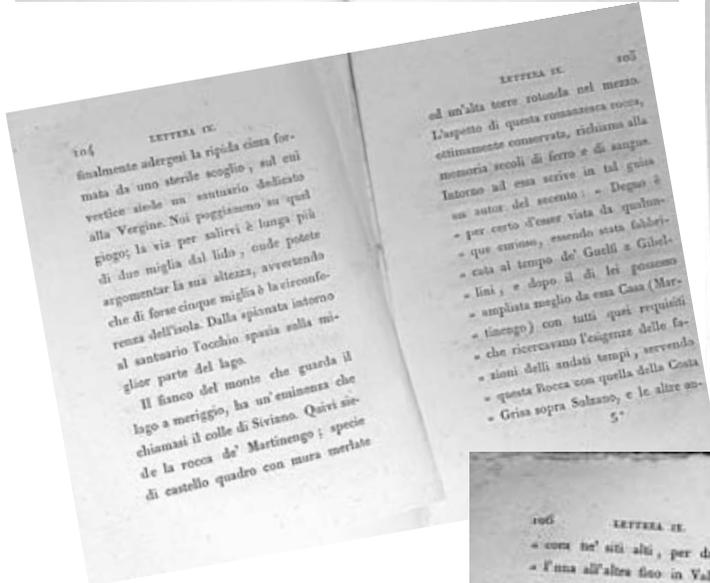
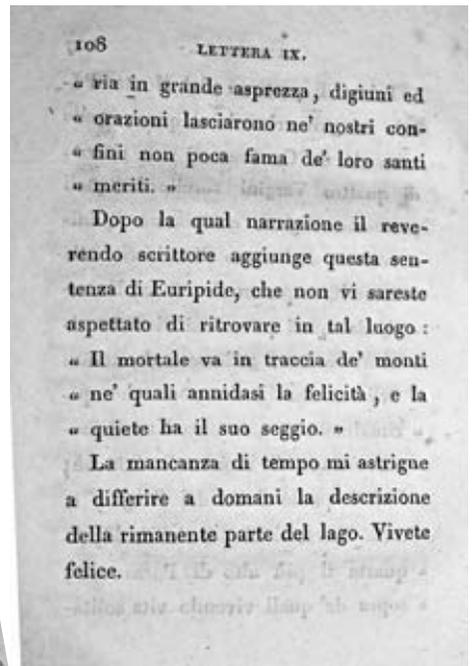
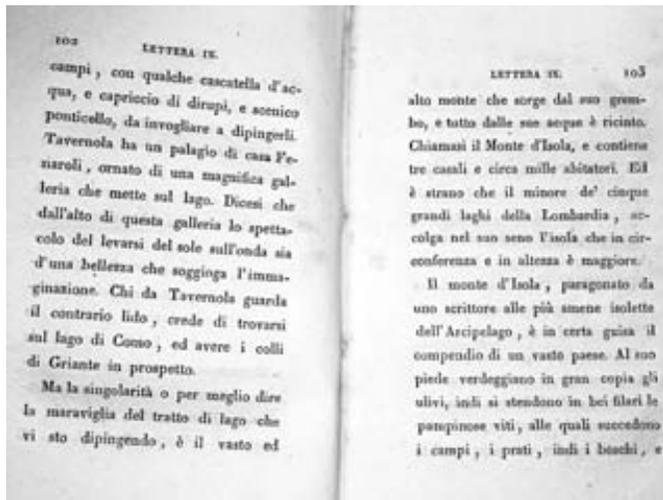
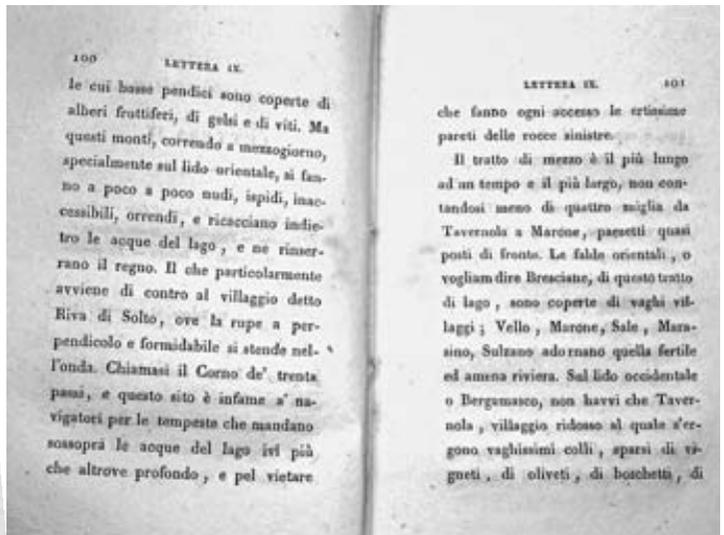
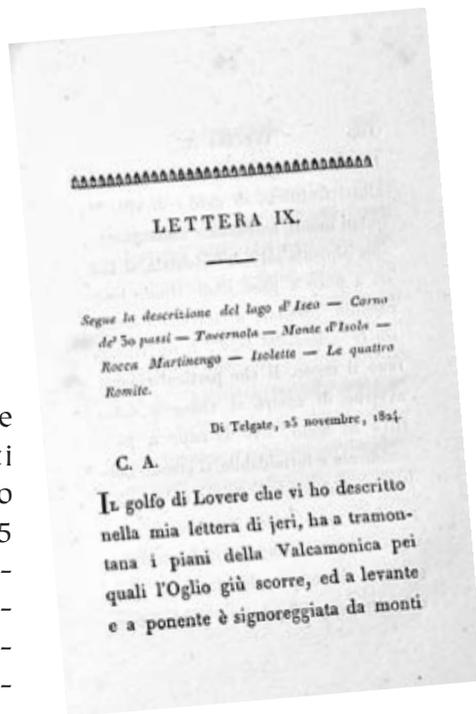
*Forse avrai meno tranquillità,
ma molta più luce!”*

Lettere da Telgate

La lettera n. 9 che Davide Bertolotti scrisse dal Palazzo Agosti la sera del 25 novembre 1824, riferisce del viaggio fatto dallo scrittore-giornalista nei dintorni del lago d'Isèo. Le amene località che mirabilmente descrisse, riguardano le due sponde del lago, partendo da Tavernola passando per Lovere fin giù a Paratico, oltre che una breve visita a Montisola, ne esce una descrizione superba, per le immagini e gli scorci annotati in prosa di stile neoclassico, assai in voga in quel primissimo ottocento nel quale si confrontavano le diverse tendenze letterarie confluite successivamente nel romanticismo.

Lo scrittore insiste con il commento per gli edifici che visita narrandone ove possibile la storia e le leggende ascoltate direttamente dai residenti incontrati durante il viaggio.

Buona Lettura



Riflessioni a “Sguardi di decrescita per il futuro”

Senza racconti di vita non si costruisce né appartenenza né identità, per questo mi piace raccontare storie più che insegnare, perché: “La competenza nella costruzione o nella comprensione di racconti è essenziale per la costruzione della nostra vita e per crearci un *posto* nel mondo possibile che incontreremo. (J. S. Brunner)
Ecco allora alcune storie che possono aiutare a farci crescere/decrescere immaginando un mondo più grande, che indirizzi il nostro mondo più piccolo, nel quale comunque dobbiamo continuare ad esistere per tentare di migliorarlo.

1) Imparare a vedere oltre (ovvero i tagliatori di pietre)

Un giorno d'estate, in una cava in cui erano al lavoro numerosi tagliatori di pietre ebbe a passare uno strano visitatore. Egli si fermava a chiedere a ogni tagliatore cosa stesse facendo, e poi ripartiva annuendo. Un primo tagliatore, rispose: - Non lo vedi, muoio di caldo sotto questo sole che spacca le pietre più della mia mazza, sudo tutto il giorno per un pezzo di pane e la sera sono così stanco che mi addormento senza neppure togliermi i vestiti... e il giorno dopo tutto ricomincia sempre uguale...maledetta vita-.

L'uomo andò ancora avanti e pose la stessa domanda a un altro tagliatore, che sembrava sereno e fischiava ad ogni colpo della sua mazza. L'uomo si fermò asciugandosi la fronte e rispose: -Sai, io sono un uomo fortunato; pensa che collaboro, intagliando queste pietre, ad un grande progetto...alla costruzione di un tempio che servirà per onorare Dio e anche per accogliere e offrire riparo ai poveri della zona. Faccio fatica, ma certo ne vale la pena!-

La direzione del nostro cammino la possiamo scorgere sollevando la testa dal contesto generale della propria vita, inserendo la quotidianità in un progetto consapevole e denso di significati.

2) Imparare la semplicità e l'allegria

“Una volta conoscevo un ragazzino in Inghilterra

che chiese a suo padre:

“I padri sanno sempre più dei figli?” E il padre rispose: “Sì”.

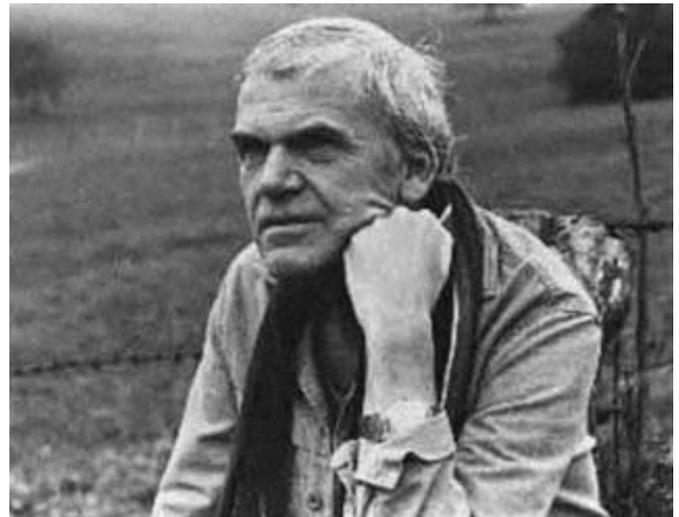
Poi il ragazzino chiese: “Papà, chi ha inventato la macchina a vapore?”

E il padre rispose: “James Watt”.

E allora il figlio ribattè: “Ma perché non l'ha inventata il padre di James Watt?”

(Bateson)

La semplicità dei bambini, la loro trasparenza spontanea e l'allegria aiutano l'animo perfezionista a uscire dalla sua eccessiva serietà, e a ritrovare, “l'insostituibile leggerezza dell'essere”, per dirla con K. Kundera.



Concorderemo così con quel proverbio scozzese che “gli angeli sanno volare perché prendono se stessi alla leggera”. E per concludere con F. Bacon che “all'uomo fu data l'immaginazione per compensarlo di ciò che non è, e il senso dell'umorismo per consolarlo per ciò che è”.

Sentirsi allegri e felici ci renderà più aperti alla vita e al cambiamento. Per questo dobbiamo tor-



nare a giocare a scherzare a danzare dentro e fuori la nostra esperienza con un senso di scoperta e possibilità infinite.

3) Imparare l'ARMONIA integrando i contrari.

Un vecchio mito greco racconta di Marte e di Venere e della loro storia d'amore. Come capita nelle storie degli umani, anche loro non essendo stati troppo attenti, hanno creato una figlia. Sapete come l'hanno chiamata...? L'hanno chiamata armonia! Un bel nome. Un bel nome davvero armonia. Una figlia di genitori così differenti: Marte il dio della guerra, Venere la dea dell'amore.

Dall'incontro con il diverso, dall'opposto, dall'ineguale, dall'incomprensibile nasce armonia.

Così come una magica sinfonia di un'orchestra nasce armonizzando strumenti diversi come sono gli archi e gli ottoni.

E Lao-Tzu ci ricorda che "l'acqua e il fuoco sono incompatibili, ma se poniamo una pentola fra loro possiamo cucinare cibi squisiti".

Credo che la pentola per gli uomini sia il dialogo, la relazione, l'incontro, i loro rapporti interpersonali che privati di etichette giudizi e critiche porteranno alla loro umanizzazione.



Beppe Sivelli



a cura di
Elisabetta Consonni

5 minuti con Dio

La Vergine in Dante

*Un percorso sui passi della fede
e della Parola di Dio
per sostare ogni giorno un momento
e gustare l'abbraccio del Dio dell'Amore*

"Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E' beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata".

Vangelo di Luca 1, 44-48

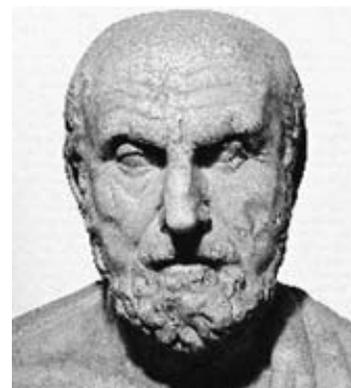
Nella Divina Commedia, Dante inizia l'immaginario viaggio ultraterreno sotto la protezione della Vergine. La Madonna è colei che intercede, che soccorre i peccatori addirittura prima ancora che la invocino, è la carità vivente, perché attraverso di Lei l'uomo è stato liberato dal peccato originale. Maria è il vero modello di ogni virtù umana, ricorda San Bernardo nell'ultimo canto del Paradiso. Il poeta, alla fine del suo viaggio e prima della visione-incontro con Dio, è preparato dalla preghiera del santo alla Vergine, perché nessun uomo può giungere a Dio senza la Sua mediazione. Maria è definita umile e alta più di ogni creatura. Così la possiamo invocare anche noi.

BREVE RIFLESSIONE SULL'ALIMENTAZIONE

“Che il cibo sia la tua medicina, che la medicina sia il tuo cibo”

Ippocrate. (padre della medicina)

Già agli albori della ricerca medica si era individuato che il buon cibo è la base della nostra salute. Un cibo sano, con alimenti genuini e semplici dovrebbero essere più che sufficienti per mantenerci in buona salute. Con il passare degli anni, e con l'avvento di migliori condizioni di vita, l'umanità ha elaborato sempre più il cibo imparando a conservarlo, a modificarlo perché sia più resistente ai parassiti, ad incrociarlo tra le varie specie per avere sapori e forme diverse ed infine a cucinarlo in mille modi avendo più attenzione al beneficio del palato a scapito di un attento beneficio per la salute; modificando insomma ciò che la natura ci aveva preparato in milioni di anni. Infatti è molto illuminante quanto scriveva Seneca, a tale proposito, sulla cultura culinaria della sua epoca nella città di Roma (parliamo all'epoca in cui visse Gesù Cristo):



“Le malattie anticamente erano semplici perché altrettanto semplici ne erano le cause.

Oggi la grande varietà di vivande ha prodotto molte malattie. Cibi tanto diversi non potranno andare d'accordo fra loro e, una volta ingeriti, saranno male assimilati, essendo i loro effetti opposti fra di essi. Ne c'è da stupirsi se la diversità dei cibi provoca malattie complicate e diverse; e se sostanze provenienti da opposti elementi naturali, penetrando tutte in una volta nello stesso ventre, sono rigettate. Perciò le malattie da cui siamo afflitti sono insolite come i cibi di cui ci nutriamo”.

Oggi assistiamo ad una crescita vertiginosa di malattie che la medicina moderna ha conclamato “da alimentazione ipercalorica”, cioè ingeriamo una grande quantità di calorie rispetto a quelle che consumiamo giornalmente, il risultato è che le calorie in eccesso si accumulano sottoforma di grassi nelle varie parti del corpo. Questa malalimentazione ha fatto fiorire delle attività collaterali, che oggi i media sapientemente hanno

veicolato come bisogno indispensabile, come le diete, le palestre, la ricerca di alimentazioni alternative ecc., per non parlare poi dei vari rivoli della medicina come i dietologi, gli omeopatici e quant'altro, che comunque hanno solo un'impronta esclusivamente commerciale. Ora, se facciamo una attenta riflessione, notiamo che i cibi di oggi, in prevalenza quelli già pronti, hanno forti sapori più di salato, di dolce, o dai gusti delle varie spezie, ma il sapore vero del cibo che mangiamo ci è sconosciuto. Facciamo un esempio: se mangiamo delle patatine fritte il sapore che sentiamo è del sale ma non della patata che è di per sé insipida, se mangiamo un cioccolato il sapore che sentiamo è dello zucchero ma non del cacao che è generalmente amaro, se mangiamo dell'insalata sentiamo il sapore del condimento e così via. Abbiamo pertanto perso la conoscenza del sapore originario del cibo a favore di un piacere del palato. Inoltre la continua elaborazione nel preparare l'unione di cibi diversi, cosiddetti manicaretti, ha messo assieme gusti diversi con proteine, vitamine, carboidrati ed altro in un unico cibo. Con l'andare del tempo abbiamo creato una vera bomba gastronomica. Inoltre i cibi che acquistiamo, quasi la totalità, sono conservati e non freschi; in pratica mangiamo sostanze morte da tempo. Diverso è poter mangiare dell'insalata o dei pomodori appena raccolti, della frutta appena presa dall'albero nella quale sta ancora scorrendo la linfa che la rende fresca e viva. Questa sarebbe la nostra vera medicina. Purtroppo sappiamo che questo oggi non è possibile per

tutti in quanto ogni famiglia dovrebbe avere orto e frutteto per le proprie esigenze. La conseguenza ed il prezzo che paghiamo sono le complesse malattie di cui parlavamo sopra.

Quali possono essere i rimedi?

Anche qui prendiamo ad esempio la vita dei Padri del deserto. Essi raggiungevano mediamente la bella età di 100 anni senza contrarre malattie ed in piena efficienza intellettuale (stiamo parlando intorno all'anno mille nel bel mezzo dell'epoca medioevale dove la vita media non superava i 40 anni). Essi vivevano prevalentemente a pane ed acqua e saltuariamente aggiungevano legumi e frutta, non facevano sforzi fisici ma a volte effettuavano lunghe camminate per trasferirsi nei vari villaggi. Inoltre tenevano efficiente la mente con studi, preghiere e lunghe meditazioni.

Se trasliamo su di noi oggi questo semplice modo di vivere, dove sia possibile, ci accorgeremo che la nostra vita potrà beneficiare sia dal punto di vista della salute che del portafoglio con risparmi notevoli. Dobbiamo comperare solo cibi semplici e naturali, con ciò non dovremo fare diete, non avremo bisogno di andare in palestra e non ultimo vedremo raramente il medico ed il farmacista. Infatti è stupido ingozzarsi di ogni cibo, sia per quantità che per qualità, per poi dover cercare rimedi per smaltire l'eccesso ingurgitato. E' come se un individuo si desse una martellata sulla testa e poi andasse in farmacia o dal dottore per farsi dare qualcosa per il mal di testa. Anche la pratica del digiuno, oggi più che mai, potrebbe essere molto salutare per lasciar smaltire ciò che abbiamo accumulato in eccesso e dare al corpo il tempo per riequilibrarsi.

C'è soltanto una forza curativa "quella della natura": essa non si trova negli unguenti e nelle pillole, tutt'al più queste medicine possono indicare alla forza curativa della natura dove deve intervenire.

A tale proposito è molto divertente e arguta una battuta di James Joyce: "Dio fece il cibo, il diavolo fece i cuochi".

Per concludere, si vuole sottolineare come sia possibile, con un po' di attenzione, della buona volontà ed una ferma determinazione nel non lasciarsi prendere dal facile gozzovigliare, costruirsi una vita sana, serena e per nulla complicata.

Diceva il saggio "mangio per vivere e non vivo per mangiare".

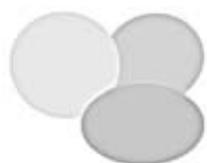
Roberto Belotti

o



Visitate il sito della parrocchia

www.parrocchiatelgate.org



**Pillole
di Saggezza**

"Il matrimonio dev'essere un duetto:
quando uno canta, l'altro batte le mani"

James Murray

(filologo scozzese, 1837-1915 - diresse il Dizionario inglese di Oxford)

L'IMPORTANZA DEL CANTO

Il canto si può considerare parte integrante della Liturgia

Il canto svolge un ruolo fondamentale nelle celebrazioni:

- esalta il significato della Parola,
- dispone il cuore a Dio,
- unifica la chiesa in una sola voce
- favorisce la preghiera e aiuta ad elevare gli animi a Dio

Oltre a unire le voci, unisce anche i cuori nella lode del Signore e costruisce il senso della famiglia e della festa. **Pertanto il canto si può considerare parte integrante della Liturgia.**

È necessario quindi che il ministero del canto sia altamente stimato e considerato dalla comunità.

Esso infatti non è un hobby, un passatempo o un mestiere ma è **un vero e proprio impegno che una volta assunto si deve saper portare a termine!**

Cosa sarebbe una celebrazione senza il canto?

Il canto ci fa pensare, ci fa riflettere ...

Molto spesso, invece, fra i partecipanti dell'assemblea liturgica si evidenzia un atteggiamento passivo che purtroppo, denota una partecipazione superficiale e una vera e propria frustrazione nell'ascoltare il canto.

Provate invece a chiudere gli occhi e a meditare sulle parole del canto che si sta ascoltando in quel determinato momento e soprattutto all'impegno del coro stesso, il quale, nella scelta dei canti ha seguito degli importanti criteri:

- il testo del canto deve rispondere alle sollecitazioni presenti nella Parola di Dio;
- si deve tener presente il tempo liturgico,
- rispettare e valorizzare la specificità dei vari momenti della celebrazione;
- il canto deve essere ben curato e musicalmente valido (*per fare questo c'è bisogno di ore ed ore di prove*);

- i canti devono essere semplici ma belli.

Semplici non vuol dire banali, insipidi, superficiali, ma solo che possano essere appresi dal popolo.

Belli non vuol dire di stile operistico o di canzonette, ma che nascono dal cuore e penetrino nell'animo dei fedeli.

Quando ci si riunisce a cantare, **nel gruppo c'è un continuo scambio di idee e gioie!**

(non mancano anche i litigi e i musi lunghi che naturalmente subito passano ma che hanno la loro parte!)

Ogni piccolo gesto, ogni atto elementare, si trasforma in un gesto significativo che ci spinge a sorridere rimanendo uniti nella fede!

Le parole e i gesti diventano quindi, strumenti che ci permettono di ricevere sensazioni positive, con contenuti emotivi e spirituali che trascendono l'immediato stare insieme.

Stare insieme significa anche comunicare e la comunicazione è dialogo!

Il dialogo, nel cantare insieme, è fondamentale; non si può stare insieme, ma soprattutto non si può cantare insieme se non si riesce ad attivare la comunicazione (*espressione del viso, degli occhi, i gesti ecc.*).

Cantare insieme quindi non è facile ma non è impossibile!



Camminare che passione!

In pellegrinaggio al santuario della Madonna della Neve di Adro

Dopo la bellissima esperienza vissuta nella camminata a Caravaggio, un gruppetto di partecipanti ha voluto vivere ancora un pellegrinaggio con meta il santuario di Adro.

Questa volta l'idea era nata come una camminata in famiglia verso Adro, ma il "passaparola" ci ha portato ad essere ancora un bel gruppo di 24 persone.

Siamo partiti alle 4 del mattino del 31 agosto e arrivati intorno alle 7, non molto stanchi rispetto alla prima camminata poiché la distanza che abbiamo percorso era minore e già eravamo allenati.

Durante la camminata abbiamo cantato e pregato; ognuno ha portato le sue intenzioni per le persone sofferenti e le ha condivise con il gruppo, rendendo così più intensa la preghiera.

Una volta arrivati, abbiamo saputo che la messa era alle 8 così per ingannare il tempo d'attesa, ci siamo dedicati ad un buon pane e salame!!

Per questa camminata ringraziamo Angelo Cassetti per averci seguito con l'auto della Protezione Civile, anche se fortunatamente non c'è stato bisogno del suo intervento.

Ci diamo nuovamente appuntamento per un'altra camminata in pellegrinaggio, con meta il santuario di Albano, il 19 ottobre.

Ci troviamo in piazza davanti al comune alle 5,00 per arrivare in tempo alla messa delle 9,00.

Per il ritorno ci si organizza con mezzi propri.

Per informazioni: Carolina Paris 035-4420649

oppure: Alimentari Paris



DAL LIBRO INFINITO DELLA CONOSCENZA

Sapete cosa differenzia un uomo da un altro uomo? Non è il colore della pelle, non è la sua conformazione fisica, alto o basso, magro o grasso, bello o brutto, non è la sua ricchezza o povertà, ma è il suo grado di conoscenza e sapere. Infatti più una persona conosce più si eleva in alto, mentre la non conoscenza lo confina nella più profonda ignoranza e non sapere perché ha vissuto”.

NOVEMBRE, il mese che ricorda tutta l'umanità passata a nuova vita.

In questo mese tutto il popolo Cristiano medita sulla propria fine e su ciò che sarà dopo la morte, ma la certezza di quel futuro l'avremo solo quando si avvererà l'evento. Si legge nel Vangelo che Gesù, quando apparve alle donne dopo la Sua risurrezione, disse: **“Non abbiate paura, io ho vinto la morte”**.

Brevi riflessioni sulla morte di alcuni umani pensatori.

Confucio (Filosofo, vissuto in Cina 550 anni circa prima di Cristo)

“Se al mattino ascolti la Via (lealtà e reciprocità), a sera puoi anche morire”.

Socrate (Filosofo, vissuto in Grecia 400 anni circa prima di Cristo)

“Ma ecco che è l'ora di andare: io a morire e voi a vivere. Chi di noi due vada verso il meglio è oscuro a tutti, fuori che a Dio”

Seneca (Contemporaneo di Cristo)

C'è una bella frase di Seneca che re-

cita: “Ci vuole tutta una vita per imparare a vivere, e, ciò che forse vi stupirà di più, ci vuole tutta una vita per imparare a morire”.

Lucio Anneo Seneca fu filosofo e politico, oltre che tutore e maestro del futuro imperatore Nerone, che visse a Roma negli stessi anni di Gesù Cristo. Pur essendo contemporaneo e quasi coetaneo di Cristo (nacque quattro anni prima) non lo conobbe, ma molti suoi scritti rivelano come sarebbe stato in sintonia con quanto Cristo predicava alle folle. Fu un profondo e accurato studioso dell'animo umano che si potrebbe confonderlo come un discepolo di Cristo tanto sono profondi i suoi scritti nell'ammettere l'esistenza di un Dio che governa l'universo.

Un esempio lo troviamo nella bellissima lettera a Marcia (Ad Marcia de consolatione), nobildonna romana che si disperava ancora dopo tre anni dalla morte del figlio. In questa lunga e coinvolgente esposizione, si legge come lui vede la morte e ne esalta il fine: La vita l'abbiamo avuta in prestito. Solo l'usufrutto è nostro, la scadenza dipende dalla volontà del Donatore”. Ecco come conclude la lettera a Marcia: “E quando verrà tempo che l'universo si estinguerà per rinnovarsi, le cose che vedi si autodistruggeranno, le stelle cozzeranno con le stelle, tutta la materia prenderà fuoco e le varie luci del firmamento divamperanno in un incendio solo. Anche noi, anime beate e partecipi dell'eterno, quando piacerà a Dio di iniziare un nuovo ciclo e sarà tutto una rovina, anche noi allora, piccola

goccia nel marasma cosmico, torneremo a dissolverci negli elementi primordiali. Beato tuo figlio, Marcia, che conosce già queste cose”.

Lucano (Filosofo, fratello di Seneca, visse contemporaneo a Cristo)

Gli dei nascondono agli uomini la dolcezza della morte, affinché essi possano sopportare la vita.

Petrarca (Poeta, vissuto nel 1.300)

Spero che la morte mi colga mentre sono intento a leggere o scrivere, o, se a Dio piacerà, mentre prego e piango.

Blaise Pascal (Religioso e filosofo, vissuto nel 1.600)

Gli uomini, non avendo nessun rimedio contro la morte, la miseria e l'ignoranza, hanno stabilito, per essere felici, di non pensarci mai.

Schopenhauer (Filosofo, vissuto in Germania inizio 1.800)

“Nell'Upanisad del Veda la durata naturale della vita è calcolata in cento anni. Credo che ciò sia giusto, poiché ho osservato come soltanto quelli che hanno superato il novantesimo anno partecipino all'eutanasia, come cioè soltanto essi muoiano senza nessuna malattia, senza neppure un'apoplezia, senza convulsioni nerantoli, anzi talvolta senza impallidire, per lo più seduti, dopo il pranzo, in conclusione come non muoiano neppure, ma cessano soltanto di vivere. In ogni età anteriore invece si muore solamente di malattia, cioè prematuramente”.

Schopenhauer.

Non vi è rimedio per la nascita e per la morte salvo godersi l'intervallo.

Guareschi (Giornalista e scrittore vissuto inizio 1.900)

“Uno passa l'esistenza ad immagazzinare esperienze su esperienze e a ferrarsi contro gli attacchi e tutte le insidie e quando finalmente può dire “ho imparato a vivere”, muore. Ma questo non significa niente perché l'unica vera esperienza che conta e quella della morte”.

Mario Testa (Insegnante di Lettere fine 1.900)

“La morte è il più gran difetto della natura umana. Ma è anche il più benefico, perché ci libera da ogni altro difetto”.

Giuseppe Stalin (Statista Russo, visse nella prima metà del 1.900) Alla fine vince sempre la morte. Il problema è sapere quando.

Roberto Gervaso (Giornalista)

L'uomo è un condannato a morte che ha la fortuna di ignorare la data della propria esecuzione.

Conclusione: la morte altro non è che la fine di un ciclo. L'uomo è già morto in vita se non ha la speranza della rinascita. Poiché la morte è certa per colui che nasce, la rinascita è certa per colui che muore, perché lamentarsi dell'ineluttabile?

Quindi vivi la vita in ogni suo momento e soprattutto spera.

Dal libro: “Pensieri, aforismi e apoftecmi scolpiti nel vento”.

“Un funerale fra gli uomini è forse una festa fra gli angeli”

Cherteston (Scrittore, visse in Inghilterra fine 1.800)

Dal libro: “Pensieri, aforismi e apoftecmi scolpiti nel vento.”

PREGHIERA DELLA COPPIA

SIGNORE, l'amore è paziente:
donaci la pazienza che sa affrontare un giorno dopo l'altro.

SIGNORE, l'amore è benigno:
aiutaci a voler sempre prima il bene dell'altro.

SIGNORE, l'amore non è invidioso:
insegnaci a gioire l'uno del successo dell'altro.

SIGNORE, l'amore non si vanta:
ricordaci di non rinfacciarci ciò che l'uno fa per l'altro.

SIGNORE, l'amore non cerca il proprio interesse:
soffia nella nostra vita il vento della gratuità.

SIGNORE, l'amore non si adira:
allontana da noi i gesti e le parole che feriscono.

SIGNORE, l'amore non tiene conto del male ricevuto:
riconciliaci sempre nell'amore che perdona.

SIGNORE, l'amore non gode dell'ingiustizia:
apri i nostri cuori ai bisogni di chi ci sta accanto.

SIGNORE, ti preghiamo:
*guida le giovani generazioni
fa che trovino nella famiglia un forte sostegno
per la loro crescita in umanità,
fondata sulla Verità e sull'Amore.
Aiutaci, signore a credere che l'amore sposta le
montagne;
aiutaci a Sperare nell'amore oltre ogni Speranza;
aiutaci a sopportare nell'Amore
la fatica di questo viaggio insieme
fino alla casa dell'Amore Eterno. Amen.*

Anagrafe Parrocchiale

BATTEZZATI IN CRISTO

SOPRANI ANDREA di Paolo e Baldelli Romina
CARRARA ANGELICA di Amedeo e Asperti Moira
BARISELLI LUCAS di Stefano e Zani Stefania



Lucas Bariselli

SPOSATI IN CRISTO

BALDELLI LUCA con BREVI SILVIA MARIA
POMA FABRIZIO con ZAMBELLI ELISABETTA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CONSONNI TERESINA di anni 81
TURANI GIUSEPPINA di anni 87
PERLETTI BATTISTA di anni 83
FUMAGALLI GIACOMINA di anni 67



Turani Giuseppina
Ved. Tintori
di anni 87



Teresina Consonni
di anni 81